

# Matteo

**22** <sup>1</sup> Gesù riprese a parlare loro con parabole e disse: <sup>2</sup> "Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. <sup>3</sup> Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. <sup>4</sup> Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: "Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". <sup>5</sup> Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; <sup>6</sup> altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. <sup>7</sup> Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. <sup>8</sup> Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; <sup>9</sup> andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". <sup>10</sup> Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. <sup>11</sup> Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. <sup>12</sup> Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. <sup>13</sup> Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". <sup>14</sup> Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti".

<sup>15</sup> Allora i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come coglierlo in fallo nei suoi discorsi. <sup>16</sup> Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: "Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. <sup>17</sup> Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?". <sup>18</sup> Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: "Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? <sup>19</sup> Mostratemi la moneta del tributo". Ed essi gli presentarono un denaro. <sup>20</sup> Egli domandò loro: "Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?". <sup>21</sup> Gli risposero: "Di Cesare". Allora disse

loro: "Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio". <sup>22</sup> A queste parole rimasero meravigliati, lo lasciarono e se ne andarono. <sup>23</sup> In quello stesso giorno vennero da lui alcuni sadducei - i quali dicono che non c'è risurrezione - e lo interrogarono: <sup>24</sup> "Maestro, Mosè disse: *Se uno muore senza figli, suo fratello ne sposterà la moglie e darà una discendenza al proprio fratello.* <sup>25</sup> Ora, c'erano tra noi sette fratelli; il primo, appena sposato, morì e, non avendo discendenza, lasciò la moglie a suo fratello. <sup>26</sup> Così anche il secondo, e il terzo, fino al settimo. <sup>27</sup> Alla fine, dopo tutti, morì la donna. <sup>28</sup> Alla risurrezione, dunque, di quale dei sette lei sarà moglie? Poiché tutti l'hanno avuta in moglie". <sup>29</sup> E Gesù rispose loro: "Vi ingannate, perché non conoscete le Scritture e neppure la potenza di Dio. <sup>30</sup> Alla risurrezione infatti non si prende né moglie né marito, ma si è come angeli nel cielo. <sup>31</sup> Quanto poi alla risurrezione dei morti, non avete letto quello che vi è stato detto da Dio: <sup>32</sup> *Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe?* Non è il Dio dei morti, ma dei viventi!". <sup>33</sup> La folla, udendo ciò, era stupita dal suo insegnamento.

<sup>34</sup> Allora i farisei, avendo udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme <sup>35</sup> e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: <sup>36</sup> "Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?". <sup>37</sup> Gli rispose: "*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.* <sup>38</sup> Questo è il grande e primo comandamento. <sup>39</sup> Il secondo poi è simile a quello: *Amerai il tuo prossimo come te stesso.* <sup>40</sup> Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti".

<sup>41</sup> Mentre i farisei erano riuniti insieme, Gesù chiese loro: <sup>42</sup> "Che cosa pensate del Cristo? Di chi è figlio?". Gli risposero: "Di Davide". <sup>43</sup> Disse loro: "Come mai allora Davide, mosso dallo Spirito, lo chiama Signore, dicendo:

<sup>44</sup> *Disse il Signore al mio Signore:  
Siedi alla mia destra*

*finché io ponga i tuoi nemici  
sotto i tuoi piedi?*

<sup>45</sup> Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?". <sup>46</sup> Nessuno era in grado di rispondergli e, da quel giorno, nessuno osò più interrogarlo.